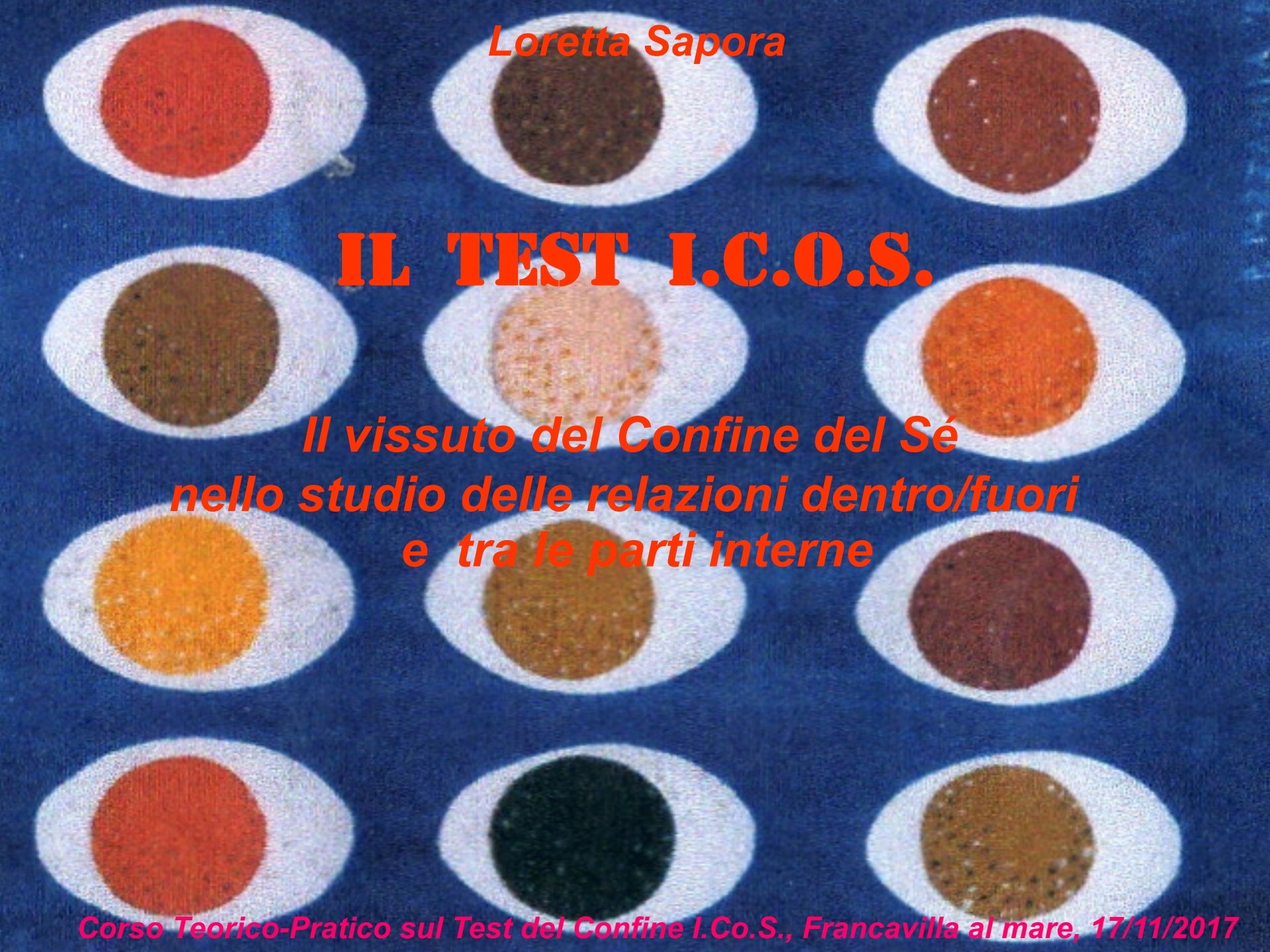




Loretta Sapore

IL TEST I.C.O.S.

*Il vissuto del Confine del Sé
nello studio delle relazioni dentro/fuori
e tra le parti interne*

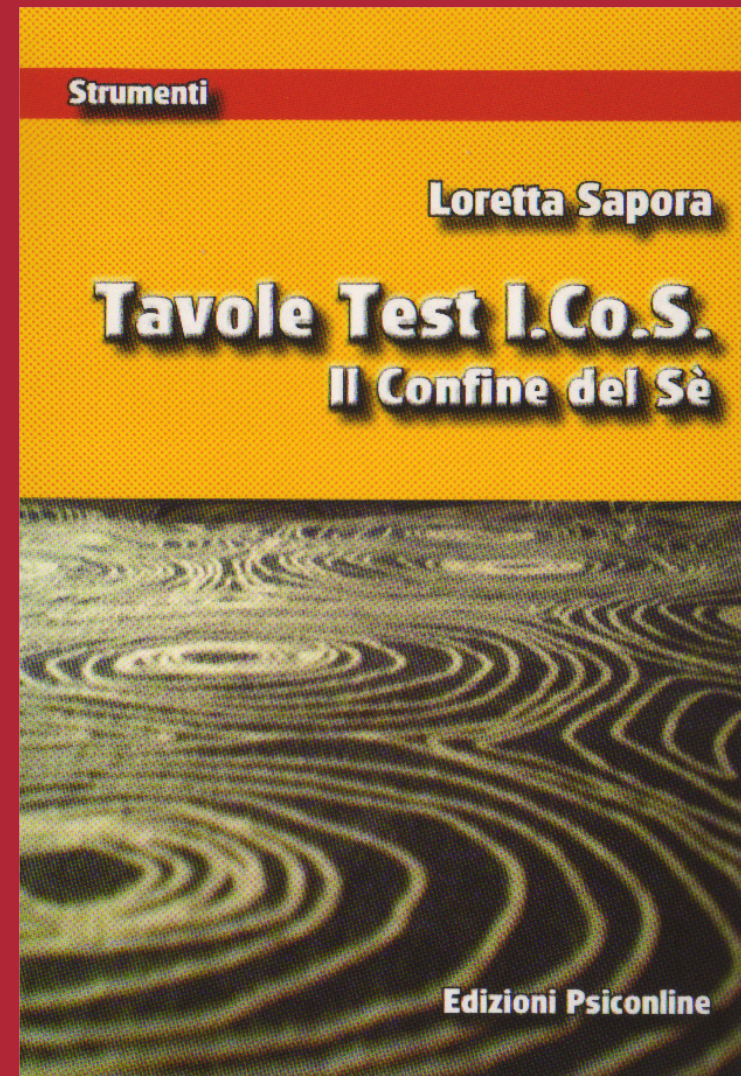
Corso Teorico-Pratico sul Test del Confine I.Co.S., Francavilla al mare, 17/11/2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI

- Il Confine della struttura psichica in Didier Anzieu
- La dimensione psicofisica del Confine del Sé: il corpo usurpato; il corpo annullato; il corpo-barriera
- Il concetto di Confine psichico in Saraceni e Ruggeri/La Scala Barriera-Penetrazione nel Test della maccjie di Rorschach
- Il Test I.Co.S. (struttura del test del confine)
- Classificazione delle configurazioni di confine: le configurazioni chiuse; le configurazioni aperte; la configurazione selettiva; le configurazioni barricate; le configurazioni non barricate
- Configurazione Corteccia: caratteristiche di base; i disegni; la psicopatologia
- Configurazione Spugna: caratteristiche di base; i disegni; la psicopatologia
- Configurazione Filtro: caratteristiche di base; i disegni; la psicopatologia
- Configurazione Corteccia Lacerata: le caratteristiche di base; i disegni, la psicopatologia



- Configurazione Macchia: caratteristiche di base; i disegni; la psicopatologia
- Configurazione Trama: caratteristiche di base; i disegni; la psicopatologia
- Configurazione Stella: caratteristiche di base; i disegni; la psicopatologia
- I materiali del Confine e le loro qualità
- Il vissuto della dimensione-confine
- La scelta della configurazione peggiore/della migliore/dell'unica che protegge senza isolare
- La siglatura qualitativa del Test
- La classificazione del confini
- La siglatura quantitativa del Test/I punteggi di confine
- La restituzione
- La distribuzione dei Confini nel campione
- Rapporto tra Confine (tipologia del confine, dei materiali e delle loro qualità) e quadri psicopatologici
- Il vissuto del Confine e il Test I.Co.S. in un gruppo di donne abusate sessualmente
- Il Confine del Sé in un gruppo di donne con cancro della mammella
- Rapporti tra Confine del Sé in un campione con problemi nella visione
- Il ruolo del Confine del Sé nel processo di elaborazione del lutto in un campione di genitori di pediatria oncologica
- Autostima e Confine del Sé in un campione di pre-adolescenti



IL CONFINE DELLA STRUTTURA PSICHICA IN DIDIER ANZIEU

È l'involucro (cioè il confine) nel suo insieme a far sì che la psiche costituisca *"un apparato per pensare i pensieri, per contenere gli affetti, per trasformare l'economia pulsionale"*.

La suddivisione dello spazio in due porzioni, l'interno e l'esterno, deve considerarsi preliminare a qualunque successivo processo di sviluppo dello psichismo, proprio come, in una prospettiva biologica evuzionistica, la struttura unicellulare anucleata (composta dunque di una sola cellula, senza ancora nucleo, rivestita da una membrana) costituisce l'essere vivente primordiale: *"la membrana è la prima invenzione della vita"*.

IL CONFINE DELLA STRUTTURA PSICHICA IN DIDIER ANZIEU

Nel lavoro analitico:

"ci si può risparmiare lo studio dei contenitori quando il contenitore contiene adeguatamente, e consacrarsi allora all'analisi dei contenuti, ma quando il contenitore contiene male o addirittura funziona al contrario, è necessario procedere a un lavoro analitico sul contenitore stesso"

(Anzieu, 1992)

LA DIMENSIONE PSICOFISIOLOGICA DEL CONFINE DI SE': IL CORPO USURPATO

Didier Anzieu



**L'epidermide
nomade e la pelle
psichica**

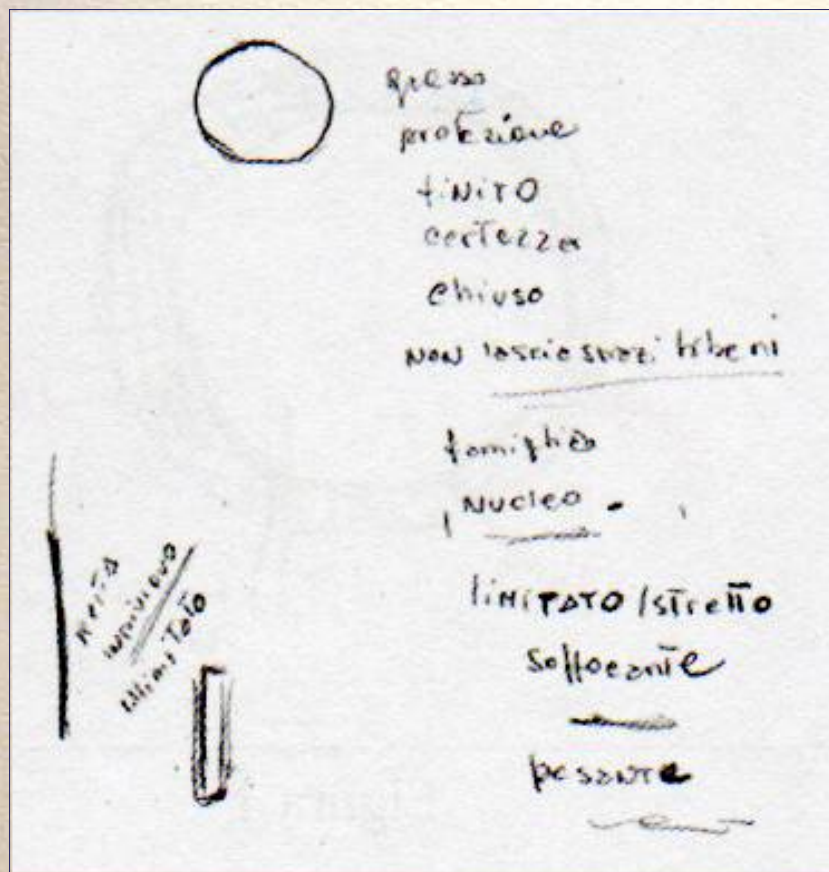


Raffaello Cortina Editore

“Verso i tre anni, prima di dormire, immaginavo di spogliarmi della mia pelle, che arrotolavo su se stessa e deponevo sul comodino per la notte.

Mi ripugnava che, durante tutta la giornata, questa pelle fosse stata toccata, strofinata, colpita, sporcata, lavata, graffiata, manipolata in modo brusco o inopportuno dalle diverse persone che si arrogavano il diritto di occuparsi del mio corpo...Dovevo liberarmi della mia epidermide...Quando mi sbarazzavo di questa specie di tuta, cancellavo ogni traccia di ammaccatura e cessavo di sentirmi malmenato”

LA DIMENSIONE PSICOFISIOLOGICA DEL CONFINI DI SE': IL CORPO ANNULATO



Federica, giovane donna con un problema di bulimia ed una anoressia "pura" in anamnesi, cerca una figura geometrica adatta a rappresentare l'individualità.

Alla figura cerchio associa "grasso, protezione, finito, certezza, chiuso, mancanza di spazi liberi, famiglia, nucleo, limitato/stretto, soffocante, pesante. Il cerchio racchiude tutto insieme, e così non si riesce ad analizzare niente"

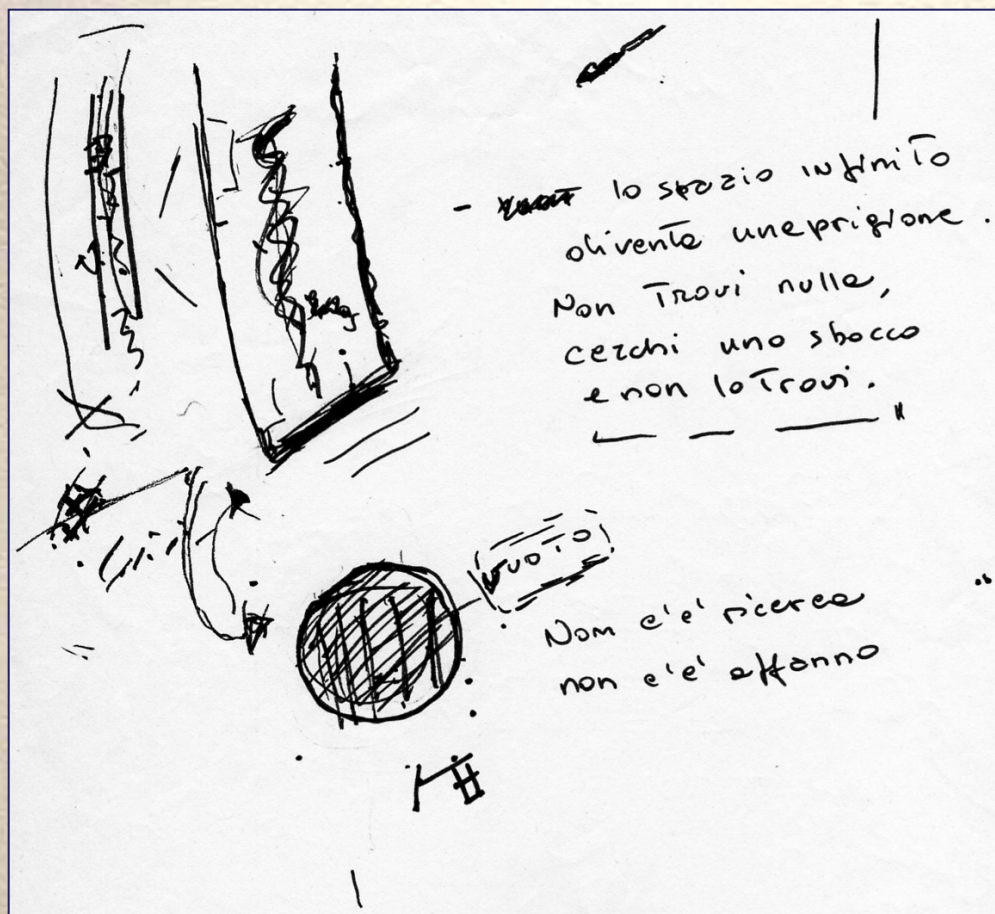
Prova con il rettangolo, ma lo trova inadeguato, infine decide per la retta, che la soddisfa perché è illimitata: "Nella retta le cose sfuggono, escono fuori tutte insieme"

LA DIMENSIONE PSICOFISIOLOGICA DEL CONFINO DI SE': IL CORPO ANNULATO

La retta si definisce in geometria come la traccia lasciata da un punto in movimento, ed il punto è un elemento che non ha estensione; la scelta della retta e l'elaborazione che la accompagna, esprime quindi, in chiara analogia con l'anoressia, il tentativo di annullamento della corporeità come possibilità di "contenere".

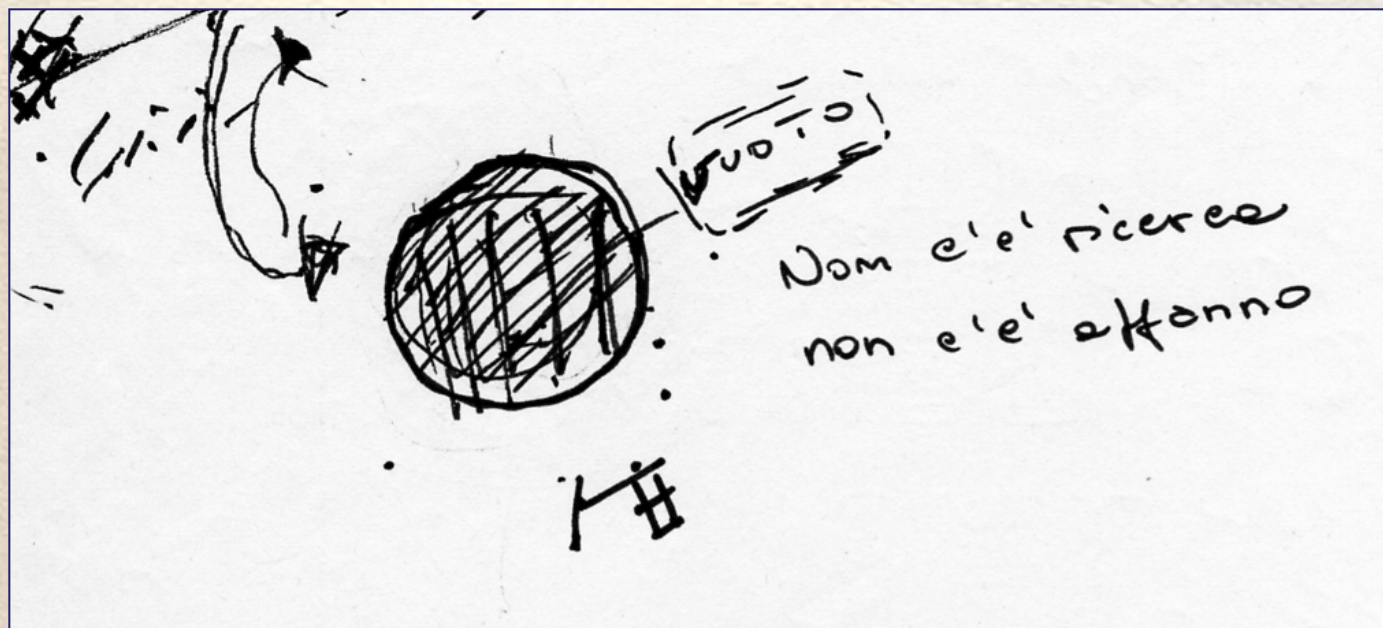
Il rituale bulimico, con la sua strategia di ributtare all'esterno ciò che è "pericolosamente" penetrato all'interno, è al momento l'unica possibilità di Federica di proteggere il suo spazio dall'intrusione ... sul piano simbolico.

LA DIMENSIONE PSICOFISIOLOGICA DEL CONFINI DI SE': IL CORPO ANNULATO



Dopo due mesi dalla precedente elaborazione, Federica cerca una nuova immagine per rappresentare se stessa, e disegna un canale aperto attraverso il quale transitano delle cose; sente il percorso terapeutico come il tentativo di chiudere una estremità di questo canale, operazione che le darebbe la possibilità di trattenere/contenere ciò che ora la attraversa senza fermarsi.

LA DIMENSIONE PSICOFISIOLOGICA DEL CONFINI DI SE': IL CORPO ANNULATO



Mentre sta parlando del penoso senso di vuoto che la accompagna costantemente, Federica disegna un cerchio e poi comincia a tracciare al suo interno delle righe; nel momento in cui il cerchio si è completamente riempito, lei sta dicendo: *“Ma in realtà io non sono vuota ... sono piena di cose che non mi appartengono, non sono mie”*

Corso Teorico-Pratico sul Test del Confini I.Co.S., Francavilla al mare, 17/11/2017

IL CONCETTO DI “CONFINE PSICHICO”

IL CONFINE DELLA STRUTTURA PSICHICA È:

- il "limite" che fonda l'identità del Sé e lo delimita dal non-Sé
- il "filtro" che regola l'entità e la qualità degli scambi e l'interazione mondo interno/mondo esterno
- la "trama" che garantisce la compartimentazione interna delle parti costitutive dell'apparato psichico e ne regola i rapporti

(Saraceni e Ruggeri, 1981)

DALLE CARATTERISTICHE DEL “CONFINE” DIPENDE:

- la possibilità di distinguere i propri dagli altrui contenuti
- la quantità e la qualità delle relazioni con l'Altro-da-Sé
- la dinamica tra le Parti Interne, in particolare i rapporti tra coscienza e contenuti profondi

IL TEST “I.Co.S.” (Indice del Confine del Sé)

semiproiettivo per preadolescenti/adolescenti/adulti

- *Individua 7 profili, corrispondenti ad altrettanti stili di gestione della relazione dentro/fuori e tra le parti interne*
- *Nella prova base viene scelta, tra le 7 immagini che rappresentano le diverse configurazioni di Confine, quella corrispondente alla propria*
- *Nella prima parte del Questionario di inchiesta, le caratteristiche della struttura Confine vengono definite attraverso la scelta di: materiale costitutivo, aggettivi riferiti al materiale, dimensione spaziale esperita dal soggetto idealmente collocato al centro del proprio spazio*
- *Nell’ultima parte del questionario di inchiesta, viene indicato il Confine visto come il peggiore/più svantaggioso, quello visto come il migliore/più vantaggioso e quello visto come l’unico capace di difendere il territorio interno senza impedire gli scambi con l’esterno*
- *Come il disegno della Casa rappresenta il Sé, così la configurazione del Confine rappresenta “le pareti della Casa”, cioè le “parti perimetrali” della struttura psichica, quelle che definiscono/delimitano lo spazio interno e le sue compartimentazioni*

CONFIGURAZIONE SPUGNA

Dimensione caratteristica: dipendenza

- *barriera “bucata” ed estremamente penetrabile*
- *determina uno scambio/passaggio continuo di materiali dall’ambiente esterno a quello interno e viceversa*
- *impedisce la regolamentazione degli scambi, consentendo l’invasione intrusiva da e verso l’esterno e generando confusione tra dentro e fuori*
- *i contenuti profondi “traboccano” disordinatamente sul piano della coscienza, ma scivolano via senza fermarsi, ostacolando i processi di elaborazione*

DISEGNO DI PAZIENTE CON CONFINE SPUGNA



La Tranquillità

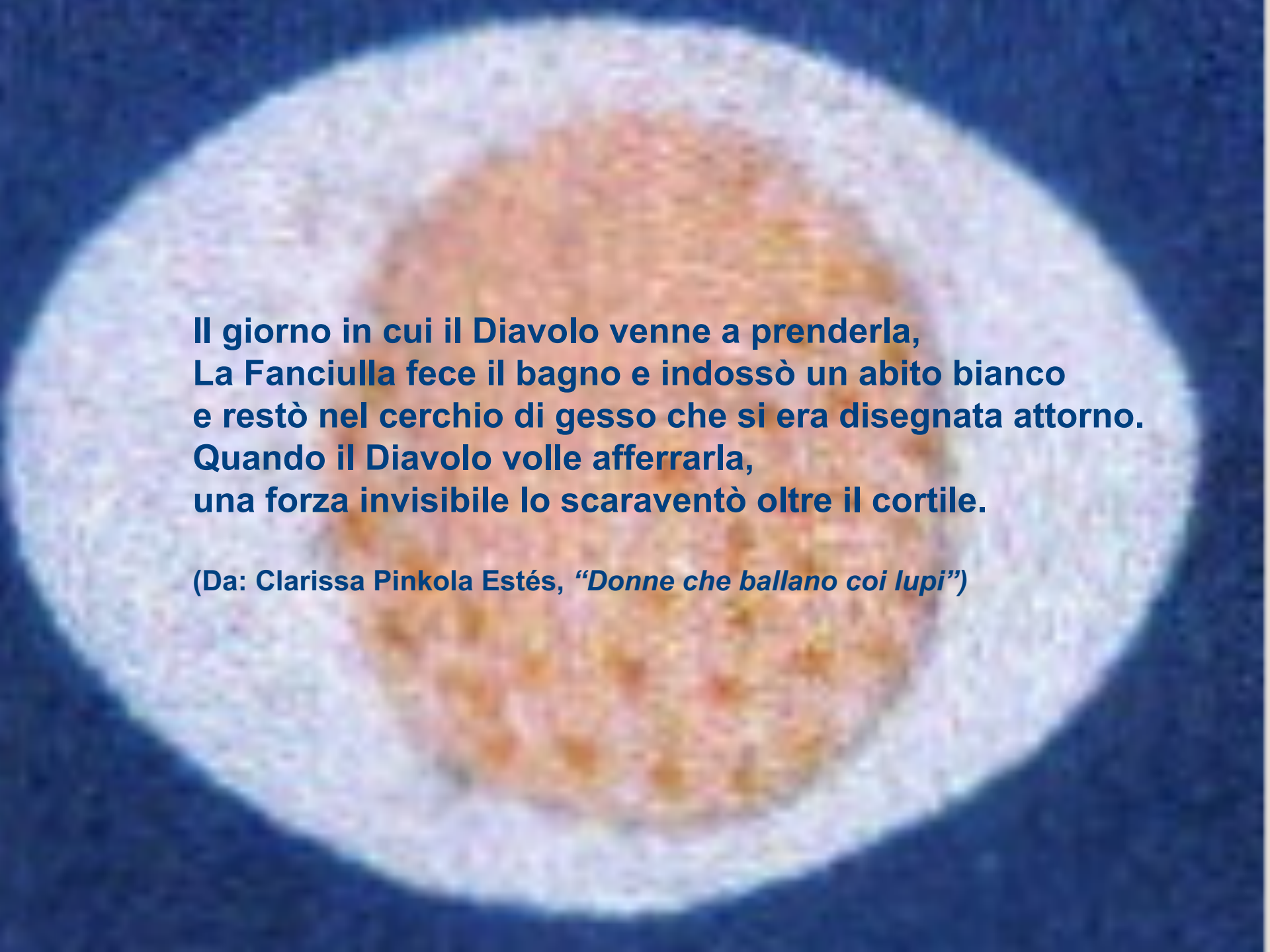
Corso Teorico-Pratico sul Test del Confine I.Co.S., Francavilla al mare, 17/11/2017

PSICOPATOLOGIA DEI PAZIENTI CON CONFINE SPUGNA

- Lacerazione del confine e angoscia di svuotamento nella ferita narcisistica
- Stato “aperto” e generalizzata vulnerabilità ansiosa
- Emotività trabordante e suggestionabilità istrionica
- Dipendenza profonda dagli oggetti esterni significativi
- Erotismo “senza confini” nella bisessualità
- Doloroso stato di “penetrabilità” negli abusati sessuali
- Dipendenza dal cibo nell’obesità e nella bulimia, e dalle sostanze nell’abuso di alcolici
- Esposizione all’invasione esterna nei disturbi alimentari restrittivi

PSICOPATOLOGIA DI SPUGNA

Angoscia di svuotamento (per lacerazione del confine) nel Disturbo di personalità Narcisistico	27%
Confusione tra “dentro” e “fuori” nella Personalità Borderline	19%
Stato “aperto” e vulnerabile nel Disturbo di personalità Ansioso	19%
Dipendenza basica dagli oggetti nel Disturbo Dipendente	15%
Vissuto di invasione dall'esterno nell'Anoressia e nei Disturbi Alimentari Restrittivi	15%
Doloroso vissuto di “penetrabilità” nelle donne che hanno subito Abusi Sessuali	15%



**Il giorno in cui il Diavolo venne a prenderla,
La Fanciulla fece il bagno e indossò un abito bianco
e restò nel cerchio di gesso che si era disegnata attorno.
Quando il Diavolo volle afferrarla,
una forza invisibile lo scaraventò oltre il cortile.**

(Da: Clarissa Pinkola Estés, *“Donne che ballano coi lupi”*)